

Salvini: “Vedo troppa sintonia tra M5s e Pd”

Martedì 14 Maggio 2019



REGGIO EMILIA - Lega e M5s di nuovo ai ferri corti. E a tener banco oggi è il dialogo con l'opposizione, con Fi da una parte e Pd dall'altra. “Io - dice Salvini a Verona - per 11 mesi ho mantenuto la parola con gli italiani e con i 5 Stelle. Inizio a notare troppi accoppiamenti fra PD e 5 Stelle, troppa sintonia”. “No alla flat tax, no ad Autonomia, no al nuovo decreto sicurezza. E magari riapriamo i porti - ha aggiunto - . Mi spieghi qualcuno se vuole andare d'accordo con il PD o con gli italiani e la Lega rispettando il patto”.

“M5S spostato a sinistra? Se la sinistra è il Pd, per carità...Dio ce ne scampi. Non c'è un capo politico che abbia attaccato il Pd come me, il Pd è ancora quello dei renziani con Zingaretti davanti, non voglio averci nulla a che fare”, dice Di Maio interpellato da Matrix in proposito. “Da quando c'è stato il caso Siri la Lega l'ha presa sul personale. Sto chiedendo un vertice di governo (per sciogliere i nodi in sospeso, ndr) e vedo un po' di irritazione”, dice ancora.

“Matteo, mi raccomando, tenete duro sull'autonomia!”. All'incitamento di uno dei partecipanti all'Automotive Dealer Day in corso a Verona, il ministro ha risposto con un sorriso aperto e battendo il pugno sul palmo dicendo “no, no, no” non indietreggiamo.

E su una delle questioni che tiene banco, il gesto del cardinale Konrad Krajweski che ha riattaccato la corrente ad uno stabile occupato a Roma Di Maio precisa: “Un cardinale non è un politico, rappresenta il Vaticano. Ha agito secondo i suoi principi. Per me la legalità

deve valere per tutti, non voglio scatenare il caso su questo episodio e poi ci teniamo gli immobili occupati da CasaPound e centri sociali. Tutti gli immobili occupati vanno sgomberati". Lo ha detto il vicepremier M5S Luigi Di Maio a Matrix su Canale 5 che andrà in onda stasera.

Ma tant'è. Un nuovo altolà arriva da Di Maio dopo l'appello a non soffiare sul fuoco nelle piazze. Con Salvini - dice in una intervista a Repubblica - "non si tratta di litigare. Semplicemente, sono una persona moderata: quando l'asticella si sposta troppo come accadde a Verona, dove c'era gente che andava dicendo che la donna deve stare a casa a pulire, o quando vedo sui social il ministro dell'Interno che imbraccia un fucile, allora dico la mia".

Di Maio, che definisce l'ultradestra "un pericolo", invita la Lega a "tornare su posizioni più moderate" e a "smetterla con fucili, armi e carri armati". Il governo, dice, "deve continuare. Quattro anni per mantenere quello che abbiamo promesso". In merito allo striscione anti-Salvini rimosso e ai casi simili degli ultimi giorni, "non è nel mio stile. C'è un po' di nervosismo, bisogna abbassare i toni, evitare di soffiare sul fuoco", evidenzia Di Maio. Il ministro del Lavoro e dello Sviluppo assicura di non temere le urne: "L'unica paura che ho è che l'exasperazione di certi toni possa aumentare il livello di tensione sociale.